

tolica chiesa contro gli eretici, e parzialmente a rispondere ad un libro, venuto d'Inghilterra, intitolato: *Apologia Anglicana*, com'egli racconta nel proemio alla *Varchiana* p. 25. Asceso al pontificato chiamò il *Muzio* a Roma, e da una lettera da lui scritta al primo di aprile 1567 (*Tirab. l. c.*) da Pesaro, rilevasi il motivo, dicendo egli: *io sono stato chiamato a Roma da sua santità per riformare gli stabilimenti della religione de' cavalieri di S. Lazzaro.*

Questa chiamata di sua santità non si limitò a quest'oggetto soltanto, ma fu delle più interessanti per il *Muzio*, mentre dalla corte di Urbino passò egli in quest'anno a stabilirsi in Roma pensionato da quel pontefice. Questa notizia si rileva dalla di lui lettera scritta da Roma 1 settembre 1569 a *Domenico Veniero* (*Lett.catt. p. 243*), in cui gli manda il *catalogo* delle di lui opere edite ed inedite, essendo stato dal medesimo richiesto, e che si riscontrano numerosissime. Egli dice: « Questo è quel poco, ch'è potuto sortir dalla penna ad huomo, che dal ventesimo primo anno della sua età